

## Sala contro la fiera sulla vita «Non daremo mai patrocinio»

FRANCESCO OGNIBENE

IL SINDACO: NON NE SO NULLA. IL SUO RIVALE BERNARDO: PARLI LA SCIENZA dovuto intervenire il sindaco di Milano per spegnere le voci su una possibile presenza in città nel maggio 2022 della fiera-mercato sulla vita umana «Un sogno chiamato bebè», come rivelato da 'Avvenire' mercoledì. «Non ne so assolutamente nulla - ha dichiarato ieri Beppe Sala - . Mi sembra una cosa strana e certamente è un'cosa a cui non saremo mai un patrocinio. Tutte queste polemiche sono nate dal fatto che c'è apparentemente in giro una locandina (visibile in una foto pubblicata da Avvenire, ndr) con l'intenzione di essere qui a maggio 2022, ma noi non ne sappiamo nulla, magari è un'iniziativa di privati prevista in un luogo privato. Credo che a oggi sia solamente un'intenzione, e in ogni caso il Comune non appoggierebbe un'iniziativa del genere». Duello di dichiarazioni col suo rivale nelle prossime elezioni comunali, Luca Bernardo: «Non credo sia il sindaco che debba decidere in questo senso - ha detto il candidato sindaco del centro-destra - ma la scienza. Vedo in questo tanto marketing e poca scienza. A fine settembre ci sarà l'incontro dei 33 centri delle Pma milanesi lombardi, dove si parla di scienza e medicina. Ricordiamo che una donna o una coppia che vuole un bambino che non può avere passa un lungo periodo di sofferenza e dolore». Da pediatra, ha aggiunto, «ritengo che la vita è sempre la cosa più importante, quando nasce una vita non si può non essere felici. C'è una legge in Italia molto certa e precisa» che persegue penalmente reati come la surrogazione di maternità. Lo ricorda anche Eugenio Comincini, senatore Pd, che ha annunciato di voler presentare «un'interrogazione parlamentare per chiedere al ministro competente se quanto viene riferito corrisponde a verità e, nel caso, come sia possibile che l'Italia ospiti una manifestazione palesemente contraria ai principi del nostro ordinamento». In campo anche una società scientifica, la Siru, che riunisce gli specialisti di riproduzione umana. Esprimendo «forte dissenso», chiede alle istituzioni nazionali e milanesi di «negare l'autorizzazione all'iniziativa»: «Si tratta di una bieca operazione commerciale che viola la dignità delle donne e delle coppie e delle persone in generale. È fuorviante e crea disorientamento e disinformazione sul piano scientifico» proponendo «illusorie e costose pozioni dell'eterna giovinezza» e «ponendo a rischio la salute, senza alcun rispetto delle evidenze scientifiche». La fiera è anche «offensiva nei confronti dei medici e di tutti gli operatori coinvolti che, al contrario, lavorano ogni giorno sulla base delle evidenze scientifiche e nel rispetto dei diritti e della salute delle persone». RIPRODUZIONE RISERVATA.

